

<sup>4</sup>  
tri, che l'ascoltarono, e che insieme manifesta la miraco-  
losa maniera, che per le medesime consolare, la Pietà di  
sì gran Rè degno si lasciarci nella sua morte, nella degna  
successione di FILIPPO V. al presente gloriosamente re-  
gnante, e che Iddio per lunga serie di anni si compiaccia  
mantenerlo all'amore de' suoi Sudditi, e alla felicità de'  
suoi Regni, questa è, che per le mie mani a V. E. si offeri-  
sce; sapendo bene, che siccome Ella più di ogni altro sentì  
con dolore la perdita di CARLO, onde non può esser di  
meno, che non gradisca le lagrime di chi la pianse, così a  
niuno inferiore sentì con giubilo la successione di FILIP-  
PO, onde deve essere infallibile, che applaudisca l'espressio-  
ni di chi la celebrò. A tanto pare, che gentilmente la obli-  
ghino le parti onorevolissime di Ordinario Ambasciadore,  
che già del passato Monarca meritevolmente sostenne, e  
che del presente con tanta sua gloria seguita a sostenere  
nella prima Corte del Mondo, le quali perciò fanno, che  
quì appunto uscendo questa Orazione alla luce, e quì ri-  
trovandosi l'Autore, che le diè vita, di essa degni V. E.  
intraprendere la difesa, e di questo il Padrocinio; siccome  
l'opera per quello, che in se contiene pare di meritarsela, e  
l'Autore per le suppliche, che gliene porge spera di ottener-  
lo: Acciò l'una resti per sempre sicura, ed' io viva sempre  
felice, ogni volta che abbia certezza di essere da V. E. guar-  
dato, come appunto col più riverente de' miei rispetti ar-  
disco di umiliarmi, e sottoscrivermi col più profondo de'  
miei ossequj

Di Vostra Eccellenza

Umilissimo, e Devotiss. Serv. Obligatiss.  
Giuseppe Maria Ferrimezzi.

A CHI